



# Incontro

Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis

Anno 2 Febbraio 1976 No 2

## La VOCE

### Bibbia: "Maschio e femmina li creò"

Lo Scrittore sacro, nelle pagine della creazione, non intende raccontare su questo tema che rimane anche oggi scottante, il mistero più difficile, come Dio abbia creato l'uomo. A Lui interessa solo dire che cosa è l'uomo, cioè immagine di Dio.

La descrizione dettagliata che noi troviamo nella Bibbia, della creazione, è una veste letteraria, una rappresentazione simbolica, con la quale lo Scrittore ricopre la sua dottrina. Non dobbiamo quindi fermarci alla modalità letteraria, ma dobbiamo spogliare il messaggio biblico di questo rivestimento per vedere ciò che l'Autore biblico voleva esprimere.

Questa rappresentazione ci insegna che l'uomo è fragile per natura ma che la sua vita viene dalla Vita, Dio. La Bibbia non s'interessa di come l'uomo abbia avuto origine, ma che cosa l'uomo sia.

Si tratta di quel problema accennato nel primo articolo: qual'è il rapporto che c'è tra me e Dio?

Ma non possiamo ricavare dalla Bibbia come Dio abbia creato il corpo dell'uomo.

Per quanto riguarda questo problema, il corpo dell'uomo, possiamo tranquillamente affermare che il corpo dell'uomo è il risultato di un lungo processo di evoluzione, che è comune a tutti gli animali.

Questo non è problema biblico, ma scientifico. Accettando la teoria dell'evoluzione non si sminuisce Dio, ma ci si fa un'idea più grande, pensando che egli ha immesso in una forma primitiva di vita il potere di evolversi, nel corso di centinaia di milioni di anni, verso ciò che lo Scrittore sacro può infine chiamare con acutezza e intelligenza, immagine di Dio.

Anche la descrizione della creazione della donna, da una costola dell'uomo, deve essere intesa come una parabola. Di nuovo, la Bibbia non vuole insegnarci come Dio abbia creato la donna. Infatti se l'uomo è, quanto al corpo, il risultato di una lunga evoluzione, ciò vale anche per la donna. La Bibbia vuole piuttosto insegnare che cosa è la donna: un aiuto dell'uomo simile a lui.

Uomo e donna sono espressione di Dio, e della ricchezza divina. La sapienza di Dio viene partecipata all'uomo e alla donna, anche se talune qualità sono tipiche dell'uomo e altre della donna. Un uomo dotato unicamente di qualità maschili è intollerabile e una donna che possiede solo doti femminili è insopportabile.

Sia l'uomo come la donna hanno bisogno l'uno dell'altro, perciò l'incontro tra uomo e donna è qualcosa di grande, ma anche di tanto difficile; ciò che non è difficile e che non costa non è nemmeno grande.

La misura della grandezza morale dell'uomo e della donna, sta nel loro comportamento vicendevole. Chi darà prova di rettitudine in quanto corpo, la darà anche negli altri campi della vita.

Accettiamo questa missione dalle mani di Dio e adempiamola con rinnovata fedeltà. Se ci comporteremo così, non avremo da temere di fronte al problema:

"Che relazione c'è tra me e Dio?"

Franco



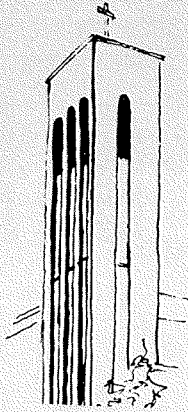
### Indice:

- 2 S. Cresima in Horgen
- 2 Analisi di un ambiente
- 3 La chiesa ha sempre ragione?
- 4 Il pungiglione
- 4 Missione e comunità
- 5 Lettera aperta
- 6 La voce della Gioventù

REDAZIONE: franco besenzoni  
Burghaldenstrasse 5, 8810 Horgen, Tel. 01 / 725 30 95

## 1° Febbraio: S. Cresima

E furono ripieni di Spirito Santo . . .



Il 1° Febbraio un gruppo di ragazzi della nostra comunità parrocchiale, riceverà il sacramento della Cresima dalle mani del Vicario generale di Zurigo, dottor Henny.

E' un momento della nostra vita cristiana che non può e non deve passare inosservato, soprattutto per un momento di riflessione, perchè si scopra che la Cresima non è rappresentata dal documento che si potrà chiedere per l'eventuale matrimonio in età adulta.

E' invece il momento in cui si diventa adulti cristiani, cerchiamo quindi di vivere la vita comunitaria nella quale siamo stati introdotti con l'Eucaristia.

Lo Spirito Santo che ci viene comunicato nella Cresima ci vincola maggiormente alla comunità, non solo ci dà i diritti, ma incomincia a farci conoscere anche i servizi e le responsabilità per gli altri.

Ma qualcuno potrebbe chiedersi: dov'è questo Spirito Santo?

Se noi guardiamo attorno, troviamo ovunque la presenza dello Spirito Santo.

Dove ci sono uomini impegnati a vivere in pace con gli altri (famiglia - prossimo) e pronti a fare di tutto per diminuire le tensioni e le liti, là c'è lo Spirito Santo.

Dove ci sono uomini che compiono con coscienza il loro lavoro, là c'è lo Spirito Santo.

Dove ci sono uomini che si occupano di coloro che sono senza diritti e disprezzati, là c'è lo Spirito Santo. Noi non siamo solo un pugno di materia, ogni uomo cerca qualcosa di più, un ideale per cui vale la pena di vivere e di impegnarsi e che dia una risposta alle nostre domande più difficili:

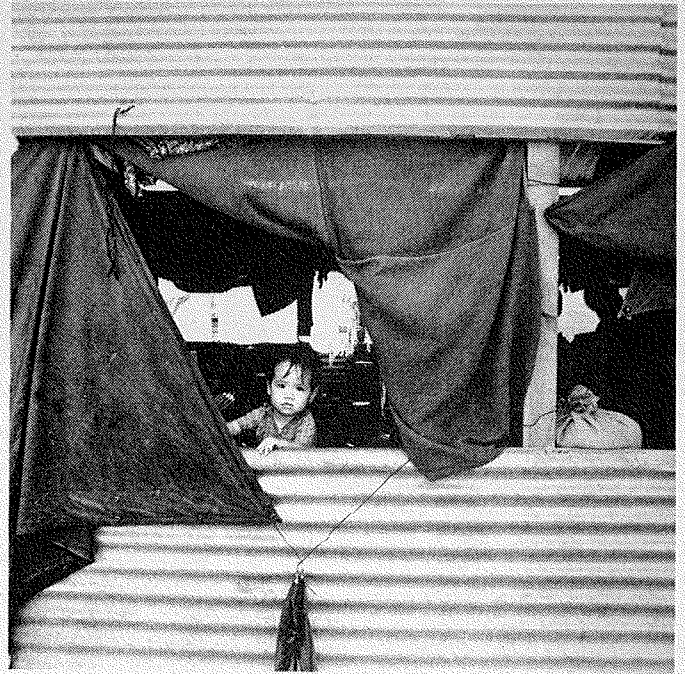
Perchè c'è tanta gente che soffre? Perchè gli uomini non sono tutti buoni? Perchè c'è tanta crudeltà e cattiveria nel mondo? Chi mi indica la strada per essere felice?

Dio ha creato il mondo senza di noi, Dio governa il mondo e lo mantiene ma non senza di noi.

Il vero tempio dello Spirito Santo, non è una casa costruita da uomini (Chiesa), ma siamo noi quando ci impegniamo a vivere come Cristo ci ha insegnato.

Noi siamo l'unica Bibbia che gli uomini leggono ancora, siamo l'ultimo messaggio scritto in opere e parole. Solo così la Cresima diventa un momento di vita operante.

Franco



## Analisi di un ambiente

Che cosa è un ambiente? E' tutto e niente: è tutto quando si dice che l'ambiente ha formato una persona, ha rovinato quell'altra, ed ha dato delle caratteristiche particolari a quelle persone, come: formazione, equilibrio, squilibrio.

E' tutto l'ambiente che fa, quasi annullando nella persona, nel singolo, la capacità di reagire, come se l'uomo fosse uno strumento e non un essere pensante, capace di saper valutare questo ambiente.

Considerando bene ciò non si hanno tutti i torti; consideriamo per esempio un ambiente neutrale; perchè questo è neutrale? La neutralità a mio avviso è la caratteristica delle persone che non hanno coraggio di affrontare la realtà, e noi siamo convinti, spesso o sempre, che la neutralità di un ambiente sia la cosa migliore, invece non è altro che uno sfuggire alla verità ed a noi stessi.

Possiamo quindi dire che l'ambiente fa l'uomo, che non può sfuggirlo, perchè se lo sfugge e se è veramente uomo, questo è: o un anormale, o uno squilibrato, o un esaltato, e per essere benevoli, un originale. L'uomo è dunque vittima di un ambiente e pertanto non ha il potere spirituale capace di vincere la natura materiale.

E' niente un ambiente, quando in questo si deve cercare una causa, sia di torto che di ragione; l'ambiente è quindi una massa anonima che si nasconde sotto il nome di gente. Da qui possiamo dedurre che sulla nostra natura ci sono gli altri che decidono, e non noi, perchè se noi dovessimo decidere, non su cose a noi stessi estranee, ma su noi stessi saremmo immediatamente messi al bando; questo però a noi non conviene, dal momento che dobbiamo vivere, ed adescare il nostro corpo che è materia, mettendo così a tacere lo spirito sebbene superiore alla stessa materia. Allora che cosa facciamo? Ci uniformiamo e diventiamo massa, ambiente.

Un ambiente spesso nominato a sproposito è quello cristiano. Spesso sotto questa bandiera si nascondono persone che non hanno il coraggio di affrontare e capire sé stesse, perchè in effetti la carità cristiana cela tutto, proprio perchè è carità.

Ma abbiamo mai pensato quanto impropriamente ci serviamo di questo termine, e non per coprire il prossimo, ma per coprire noi stessi, le nostre porcherie, maldicenze, la nostra cattiveria e le nostre viltà?

Tutto ciò lo facciamo per convincere il prossimo che solo noi, dotti di questa formazione cristiana, abbiamo il deposito di concetti, di frasi, di deposizioni, e tranquillamente possiamo predicare agli altri questa carità, perchè dal momento che la predichiamo, nessuno ha il diritto di contestarcela.

Personalmente ho potuto constatare quanto mal uso si faccia di questo cristianesimo e dei comandamenti di Gesù, perchè chi ascolta non sempre è in grado di controbattere, anche perchè il dono della parola e dello scrivere sovente commuove e convince, e così in nome di una legge o di un ambiente ce ne appropriamo e distribuiamo concetti e giudizi a vanvera, senza minimamente preoccuparci della nostra condotta.

Abbiamo mai pensato a quale male ed a quanta distruzione possa arrivare la maldicenza? Questa è un'arma sottile che distrugge, uccide, logora ed avvilisce la leale sensibilità di chi la subisce.

E' un pò difficile convincere che con una sola parola sbandierata con molta leggerezza, noi possiamo causare la disperazione e la distruzione totale dello spirito di un animo buono.

La constatazione più amara, io l'ho avuta proprio da persone che in nome del cristianesimo non hanno esitato a distruggere gli altri, dicendo che è carità cristiana il parlare, il rendere note certe caratteristiche a tutti, e poi magari, quando si è già causata una ferita, la si va a medicare . . . ma allora è un pò troppo tardi. Il cristianesimo, a mio avviso, contiene un concetto della carità diverso, ed è quello racchiuso nel messaggio evangelico di Gesù.

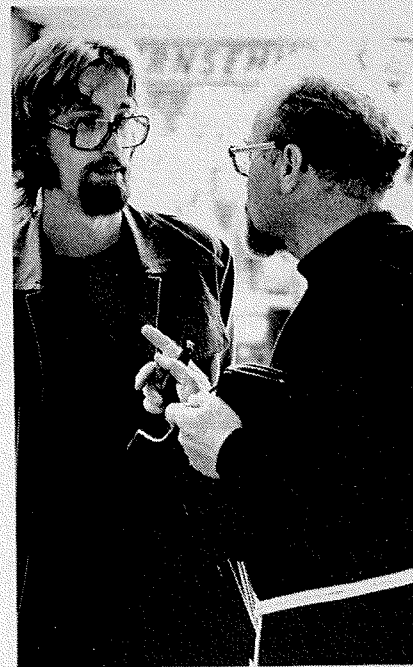
Ed è solo in nome di questo che riesco a valutare certi animi e proprio perchè penso che il cristianesimo non sia una singola legge, ma una legge divina.

Perchè se fosse una legge singola finirebbe con il distruggere sé stessi ed il prossimo.

Malgrado tutto, sono convinta che il Dio dei cristiani, il nostro Dio, accolga la grande famiglia umana, poichè solo la carità che Dio usa nei nostri riguardi è la vera. Il resto è molto . . . confutabile. Rosetta Loddo



— Vedete? Mio marito non è in casa.



La Chiesa ha per missione di comunicare agli uomini un sapere specifico che le viene da Dio, attraverso la rivelazione di Gesù.

Nella persona di Cristo, la Chiesa scopre continuamente il vero volto e di Dio e dell'uomo.

In un senso ben determinato la Chiesa è dunque esperta anche nell'umanità, perchè essa ha una conoscenza che sfugge alle investigazioni scientifiche. Ma ciò che c'è di valido nell'apporto delle scienze umane, permetterà alla Chiesa di cogliere in una maniera nuova la profondità del suo stesso sapere e di meglio valutarne la portata. Essa è depositaria di questo sapere, come la sorgente possiede l'acqua zampillante, perchè è sempre l'opera dello spirito a introdurci e a comunicarci la verità intera, anche se spetta a Lei comunicare questo sapere specifico, non attraverso un linguaggio insegnato dalla saggezza umana, ma con un linguaggio che viene dallo Spirito. "Io ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, per aver nascosto queste cose ai sapienti ed ai furbi, e di averli rivelati ai più piccoli." Affermando che la Chiesa è depositaria di un sapere che le è proprio, rischia di cadere nella piega dell'Auto-compiacimento, che sopraggiunge quando essa si preoccupa più di salvaguardare il suo sapere, piuttosto che metterlo in pratica.

Cristo ha detto: "Io sono la Verità e la Vita".

Ebbene non è sufficiente sforzarsi di trasmettere un insegnamento esatto, bisogna pur viverlo.

E poi ci va pure il rischio di credersi possessiva di tutta la verità, mentre deve rimanere al suo servizio, promuovendo la formazione di coscienze, che diventano i centri più segreti dell'uomo e i santuari dove ci si incontra con Dio.

L'uomo piace a Dio quando egli realizza pienamente la sua vocazione di uomo, e si dovrebbero evitare troppe obbedienze servili e una morale casistica, inutile e dannosa alla libertà individuale, poichè nella ricerca del Bene è l'Amore che comanda sulla legge. "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato".

don Luigi

## Catena di S. Antonio o Ignoranza e Superstizione

Da un pò di tempo alla Missione giungono telefonate di persone, talvolta preoccupate, talvolta scettiche in parte, ma con malcelato dubbio.

Il motivo di questi particolari stati d'animo sono creati da lettere il cui suggeritore a detta degli anonimi mittenti dovrebbe essere S. Antonio.

In tali lettere c'è l'ordine d'invviare 13 copie della stessa lettera a persone conoscenti. Ultimamente le copie da stendere sono salite a 20; un tempo dovevano essere stese a mano, oggi si ricorre al sistema delle fotocopie.

Il dilemma che ci si pone ricevendo la lettera è questo: inviare le copie o non inviarle?

Dal momento che il contenuto predice mali terribili a chi non le invia e felicità e prosperità a chi le invia, molti si lasciano guidare da superstizione e ignoranza religiosa, soprattutto non per avere chissà quale fantomatica fortuna, nella quale non credono, ma per evitare qualche maledizione.

Che dire?

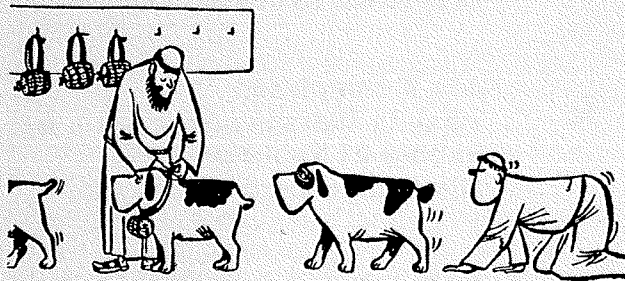
Non si perda tempo e denaro prestandosi ad un simile gioco. Perdita di tempo a scrivere o a fotocopiare, denaro per la carta, fotocopie e relativa affrancatura. Una semplice lettura della lettera, il cui contenuto è pieno zeppo di errori, può far subito capire che non sono lettere da tenere in considerazione, ma da spedire subito nella pattumiera. Chi le scrive probabilmente è gente semplice ma ignorante, che della religione non conosce niente.

S. Antonio è un santo, perchè ha fatto del bene al prossimo, ma non può essere usato come schermo di forme superstiziose.

Amare il prossimo, come ha fatto S. Antonio non significa mettere la propria ignoranza e superstizione a servizio dell'ignoranza e debolezza religiosa altrui, ma illuminare e insegnare la Verità.

Non sono certamente le lettere o catene di S. Antonio che svolgono un simile lavoro di illuminazione della Verità.

Franco




## LA MISSIONE A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

### Horgen

Sabato:	ore 17.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	ore 10.15	S. Messa in lingua italiana
Domenica:	ore 9.15/11.15/20.00	S. Messa in lingua tedesca
Lunedì:	ore 16.30-19.00	Il Missionario è in sede a disposizione della Comunità italiana: Burghaldenstr. 5

### Wädenswil

Sabato:	ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	ore 11.15	S. Messa in lingua italiana
Domenica:	ore 8.00/9.15/19.30	S. Messa in lingua tedesca
Giovedì:	ore 16.30-18.00	* Il Missionario è presente in un ufficio della casa parrocchiale.

### Thalwil

Sabato:	ore 18.30	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	ore 18.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica:	ore 8.00/10.00	S. Messa in lingua tedesca
Venerdì:	ore 16.30-18.00	* Il Missionario è presente in un ufficio del centro parrocchiale.

### Kilchberg

Sabato:	ore 19.00	S. Messa in lingua tedesca
Domenica:	ore 9.00	S. Messa in lingua italiana
Domenica:	ore 8.00/10.00/11.15	S. Messa in lingua tedesca
Mercoledì:	ore 20.00	S. Messa in lingua italiana

### COMUNICAZIONE PER LA COMUNITA, Italiana

Dalla 1<sup>o</sup> Domenica di Gennaio 1976 il missionario italiano Salvi don Luigi, abita a Kilchberg, presso la casa parrocchiale: Schützenmattstr. 25.

Chiunque volesse rivolgersi al Missionario può servirsi del numero telefonico della parrocchia di Kilchberg, pre Tel. 715 29 76.

### Adliswil

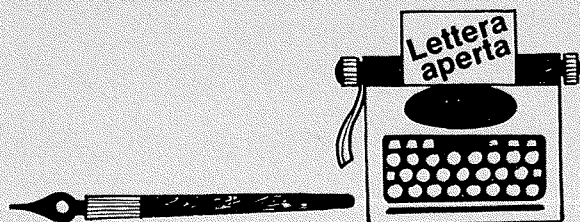
Sabato:	ore 19.00	Messa in lingua tedesca
Domenica:	ore 8.15/9.30/19.30	Messa in lingua tedesca
Domenica:	ore 11.15	Messa in lingua italiana

### Langnau

#### COMUNICAZIONE PER LA COMUNITA, Italiana

Dalla 1<sup>o</sup> Domenica di Gennaio la S. Messa per la Comunità italiana di Langnau è stata anticipata al Sabato sera alle ore 18.30. In tal modo il Missionario sarà presente per la Comunità italiana ogni sabato sera a partire dalle 17.30 alle 18.30.

Coloro che avessero problemi di carattere morale-religioso e sociale possono rivolgersi direttamente al missionario. L'abitazione del Missionario è a Kilchberg, presso la casa parrocchiale: Schützenmattstr. 25, Tel. 715 29 76.



## Riflessioni durante il tempo libero: il problema religioso

E' un meraviglioso pomeriggio, di quelli che sta riservandoci questo dolce autunno. La gente che passeggia è un invito anche per me ad uscire dalla mia clausura, salgo per un viottolo, attorno a me l'autunno con la sua tavolozza ha segnato la natura ed il paesaggio. Mi piace molto l'autunno per quella atmosfera che invita alla riflessione spirituale.

Laggiù in fondo al viottolo noto la piccola chiesa e da qui partono le mie riflessioni: la nostra società crede ancora? Che cosa significa credere per molta gente? L'uomo per natura è un essere religioso, la storia ci dimostra che ogni popolo ha sempre creduto all'esistenza di un essere supremo, e che questo essere supremo premia l'uomo onesto e castiga il cattivo. Non importa come venisse concepito questo essere supremo, l'importante è sapere che questa verità è come scritta nel cuore di ogni uomo e l'uomo che ragiona e riflette scopre questa verità, la trova in sé stesso, la trova nel mondo che lo circonda.

Il mistero che circonda la vita della creatura, porta la creatura stessa ad assurgere all'affermazione: esiste Qualcuno che dà vita, e per me dare vita significa dare un'anima.

L'uomo moderno, grazie allo sviluppo tecnico, è capace di costruire macchine elettroniche perfette, forse non è lontano il tempo in cui l'uomo attraverso un processo biologico riuscirà a creare o meglio a formare in laboratorio un essere che riproduca i suoi caratteri somatici in modo perfetto, ma l'uomo non riuscirà mai a dare un'anima, l'uomo soprattutto non riuscirà mai a dare ad un altro uomo qualcosa che lo soddisfi pienamente.

E' quest'ultima constatazione che mi porta alla soglia di un altro mondo, che non so descrivere, ma al quale non posso fare a meno di credere, perchè sento che la mia vita lo cerca attraverso la sua infelicità. Ecco perchè è importante per me la religione, intesa come la strada che mi porta all'Essere che dà significato alla mia vita e che nonostante tutto non me la fa apparire assurda.

Si, la nostra umanità è transitoria, la morte diventa allora l'istante in cui l'uomo passa all'eternità per vivere la vita, quella che si chiama veramente vita, perchè non cessa mai e corrisponde al nostro desiderio di vivere infinitamente.

Il problema religioso deve essere il più importante nella vita del credente. Esso deve animare e ispirare la totalità della esistenza umana. Per il cristiano, la natura stessa della Rivelazione divina esige che egli s'impegno a conoscere Dio, ad amarlo ed a riflettere questo amore sui fratelli.

Certo la realtà della vita quotidiana, specie tra noi emigranti, mostra la nostra instabilità e spesso la nostra apatia su questo problema. Così la domenica che per il credente cristiano è il giorno in cui si dovrebbe sentire il bisogno d'incontrarsi con Dio, diventa il nostro giorno, nel quale c'è posto per tutto meno che per Dio.

Si nota una forma di fatalismo: Se Dio c'è, ed è nostro Padre, ci aiuterà, altrimenti che Padre è? Dio diventa qualcosa di interessato, solo nei momenti in cui non possiamo farne a meno.

Ci sono altri problemi: il lavoro, il guadagno . . . vogliamo liberarci di Dio, e ci rendiamo schiavi di realtà inferiori che alla fine dimostrano poi la loro relatività ed acuiscono maggiormente la nostra insoddisfazione. Non si cerca la libertà nel senso di ricerca della verità dentro di noi, fuori di noi, in Dio.

Ciò che fa veramente liberi è la verità.

Ma forse alla base di questa nostra mancanza di fede ci sta qualcosa di più grave: la nostra ignoranza religiosa.

Penso che il Cristo quando diede ai suoi apostoli il comando: "Andate e insegnate a tutte le genti . . .", volesse fare urgenza particolare per distruggere il problema della ignoranza religiosa.

Vicierre





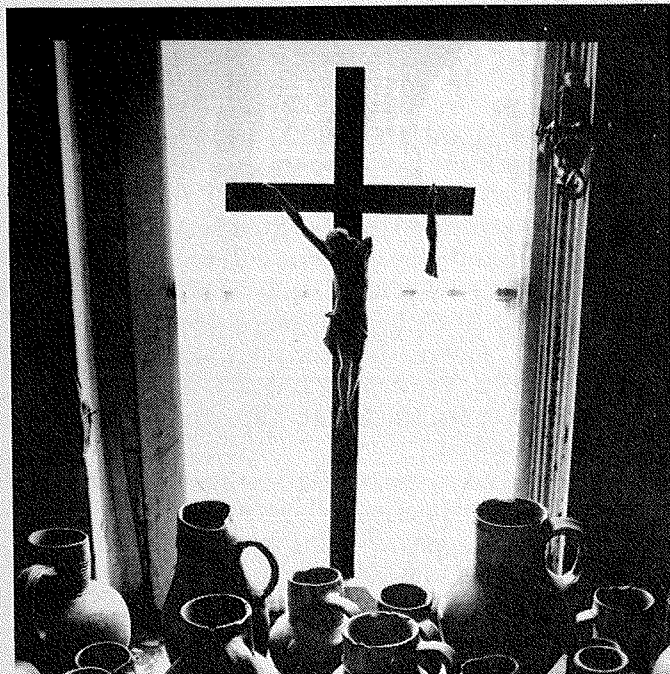
## Il problema religioso negli adolescenti

Osservando gli adolescenti in emigrazione da una prospettiva religiosa, mi sono chiesto che cosa può rappresentare per loro il problema religioso, in quale misura essi lo affrontano e lo vivono.

Mi sono posto il problema soprattutto essendo a conoscenza che c'è un numero abbastanza rilevante di adolescenti nella zona, e constatando anche il loro assenteismo in questo campo. Assenteismo causato forse dal fatto che essi considerano il problema religioso qualcosa che non ha importanza nella vita, e non incide nella vita, ma solo come qualcosa di tradizionale, che si trascina avanti (educazione religiosa in famiglia senza formazione dei genitori). Assenteismo causato anche dalla mancanza di un dialogo con il sacerdote che ha pure le sue colpe.

Molti dei nostri adolescenti hanno vissuto per alcuni anni in Italia, poi sono stati trapiantati all'estero, ed essi, più che mai, soffrono una specie di crisi di rigetto. In fondo sono le vittime meno responsabili, ma che pagano il prezzo più alto dell'emigrazione, con la prospettiva di un domani pieno di interrogativi. Ho cercato durante alcuni incontri con un gruppo di adolescenti di sentire un pò le loro idee su determinate domande poste loro.

Voglio presentarle, anche se il quadro è un pò preoccupante, ma la verità occorre pur conoscerla, se si vuol impostare un lavoro di formazione:



6

### Che cosa sai della tua religione?

Qualcosa di Cristo (vita); che ci sono delle feste religiose nelle quali si celebrano i misteri della religione (Natale, Pasqua); che l'uomo deve cercare di essere buono con gli uomini. (Morena)

### In che cosa consiste la religione?

Crede in Dio che ci dà la capacità di fare del Bene; che la mia vita dipende da lui; che la vita deve essere rispettata e non presa alla leggera. (Annamaria P.)

### Ti senti una persona religiosa? Perché?

Qualche volta me ne infischio della religione, ma poi mi pento; perchè capisco che tutto quello che ho, la vita, è un dono che ho ricevuto da Dio. (Anna)  
Qualche volta vado in chiesa, soprattutto perchè sento di aver fatto del male, e voglio chiedere perdono a Dio. (Manuela)

Sento anche il bisogno di chieder qualcosa al prete per capire che cosa voglia dire essere religioso. (Maria)  
Mi sento credente perchè ho ricevuto i sacramenti, ma soprattutto perchè Dio per me è l'origine della vita. (Morena)

### Pensi che la religione abbia importanza? ed allora come spieghi l'assenteismo?

La religione ha importanza, perchè essa ci aiuta a capire il senso della vita; senza di essa dove andremo a finire? Ma oggi la gente non crede molto, la religione non dà alcun vantaggio. (Oreste)

La religione è un perditempo, è qualcosa di astratto. Chi la pratica è solo per tradizione, ma una volta scomparse le persone anziane . . . (Giuseppe)

Ci sono altri problemi più importanti, il lavoro, il denaro, il divertimento. (Anna Maria)

Un gruppo di adolescenti  
e Franco

# Quaresima

E' tempo di penitenza

E' tempo di lotta

E' tempo per entrare nel dramma di Cristo